

## L'ITALIA AL VOTO

In giro per le scuole romane  
Pochi i rappresentanti di lista presenti  
si materializzeranno oggi per lo scrutinio

«È un vecchio modello, mica manda gli sms»  
dice un elettore. La notizia di un vigile sanzionato  
per distrazione accolta con incredulità

# Al seggio tra telefonini e schede lenzuolo

La legge anti-foto è sulla fiducia: pochi i controlli  
Operazioni lente perché molti chiedono informazioni

di Federica Fantozzi / Roma

**IL SIGNOR ALBERTO** si costituisce: svuota le tasche davanti agli scrutatori e consegna orgoglioso una minuscola macchinetta digitale piena di pulsanti. «Poi vado al compleanno di mio nipote» spiega. Ecco: la norma anti-foto è affidata al buon cuore

dei potenziali colpevoli. In giro per sette seggi nessuno ha l'ardire di controllare tasche rigonfie o le borsette delle tante donne in fila nei corridoi. E, nonostante i cartelli che minacciano sei mesi di prigione e la multa fino a mille euro, pochissimi lasciano il cellulare. Più spesso rassicurano: «È un vecchio modello, mica manda gli sms».

Qualche buontempone racconta di aver fotografato la scheda, mica per broglio, per carità, per *divertissement*. In ogni caso, l'impresa non era difficile. L'eco della notizia di un vigile urbano sanzionato - l'unico - per distrazione viene accolta con incredulità.

Domenica pigra e assolata, poco traffico, molti romani al mare dopo che l'inverno ha finalmente battuto gli ultimi colpi. Affollati però quanto gli stabilimenti i seggi capitolini. Le agenzie di stampa battono un calo dell'affluenza: tre punti sotto il 2006. I presidenti non ci credono: «La gente è tantissima, più delle al-

tre volte - giurano dalla scuola Lante Della Rovere in via Tevere, dietro Piazza Fiume, territorio veltroniano - I dati finali lo dimostreranno».

Anche le operazioni di voto sono più lente del solito: colpa delle cinque schede-lenzuolo «che a piegarle ce vorrebbe un polipo». Ma anche delle lecite domande dei cittadini confusi tra la lotteria delle preferenze («È facilissimo signora: al Parlamento no, al Comune sì, alla Provincia no, alla circoscrizione di nuovo sì...») e gli incroci politici («Mio cognato, che è laico, ha passato mezz'ora in cabina poi ha votato Rutelli, che è un buon sinda-

co, sostenuto dalla Lista dei Radicali, che glielie cantano a Ruini»). Pochi i rappresentanti di lista presenti: si sono accreditati soprattutto per Pd e Pdl, si materializzeranno oggi per lo scrutinio. Ore 11,30, elementare Mengotti a Vigna Clara, quartiere-bene di Roma Nord. Centinaia di persone in coda, oltre due terzi donne, sei seggi. «C'è un uomo in fila?» si affaccia lo scrutatore provocando l'irritazione del gentil sesso in piedi nel corridoio gremito. Qualche difficoltà per gli anziani: non ci sono posti per sedersi un attimo. Resiste indomita una signora dal curriculum di platino: ha votato per il referendum del 1946. Scatta il battibacco: un signore discorre con la moglie, «voto così e voto così», un altro si adombra: «Non si può fare propaganda», interviene un poliziotto a placarli, ed è l'unico diversivo della mattinata.

Confusione anche alla affollatissima scuola Alberto Sordi, zona

Tiburtino-Pietralata. Molti anziani chiedono informazioni dettagliate, gli scrutatori sono disponibili. Ora di pranzo alla Settembrini nel semicentrale quartiere Trieste: una trentina di persone aspettano fuori da ognuna delle sei sezioni. Sui gradini una fanciulla della società Consortium (Piepoli) raccoglie, in forma anonima, i resoconti di voto: «Compilate il facsimile e imbustatelo» chiede voltandosi per non violare la privacy del sondaggiato.

In via valle del Vescovo, Grotta Rossa, nel verde del Parco di Veio, a mezzogiorno c'è poca affluenza. Calma piatta, contestazioni zero. Qualcuno si lamenta



Francesco Rutelli mentre vota a Roma Foto Omniroma

## IL CASO Squilla nell'urna il telefono di lady Mastella

Squilla il cellulare di lady Mastella in cabina, mentre la presidente del Consiglio regionale della Campania sta votando, nell'unico seggio di San Giovanni di Ceppaloni (Benevento). Sandra Lonardo aveva consegnato la borsa ai responsabili del seggio ma aveva dimenticato il cellulare in tasca. Lo squillare ha provocato trambusto: se il cellulare avesse avuto una fotocamera la moglie dell'ex Guardasigilli avrebbe rischiato dai 3 ai 6 mesi e a una multa da 300 a 1.000 euro. Un rappresentante della lista di centrodestra ha fatto mettere a verbale l'episodio, ma è stata la stessa signora Mastella a chiedere ai poliziotti di verificare che il telefonino non avesse modo di far foto. A Ceppaloni si vota non solo per le politiche, ma anche per rinnovare l'amministrazione provinciale di Benevento ed eleggere il nuovo Consiglio comunale del paese. Il sindaco uscente è l'ex Guardasigilli Clemente Mastella che non si è ricandidato. Secondo parapiglia, quando un architetto ha tentato di scattare una fotografia a Sandra Mastella, ma i suoi accompagnatori glielo hanno impedito e ne è nata una discussione. Il professionista è stato identificato dalla polizia.

# Un voto per la Sinistra

Se non ci fosse La Sinistra l'Arcobaleno il risultato che uscirebbe dalle urne che si apriranno il 13 e 14 aprile prossimo sarebbe quello di un paese, unico in Europa, senza più alcuna forza politica rappresentata in parlamento che si autodefinisca di sinistra.

Ma la sinistra esiste, nella della società italiana, nelle fabbriche e nei luoghi di lavoro, nella cultura e nella scienza, tra gli uomini e le donne precarie nel lavoro e nella vita che combattono per cambiare la propria condizione e quella degli altri. La sinistra esiste nella libertà e nella responsabilità delle donne di fronte alla nascita e alla morte, ed esiste nei movimenti per la pace che, di fronte al boom planetario delle spese militari, si battono per il disarmo.

Esiste perché ci sono valori e ideali che l'hanno fatta vivere nel corso della storia e sono proiettati nel futuro, che parlano di solidarietà, di uguaglianza, di giustizia sociale, di un nuovo equilibrio tra uomo e natura, di partecipazione.

Questa sinistra esiste e ha bisogno di una forma, di un luogo grande, spazioso che sappia dare

rappresentanza e voce alle mille differenze di cui si compone.

La Sinistra l'Arcobaleno non è un cartello elettorale, vuole essere il primo mattone di questa casa - e tante sono le case della Sinistra l'Arcobaleno nate in queste cinque settimane di campagna elettorale.

Certo è la lista da votare e da far votare domenica e lunedì prossimo, ma è soprattutto un progetto: il progetto di unificare la sinistra, di dare vita ad un nuovo soggetto unito e plurale, che viva nel futuro prossimo venturo e in quello più lontano.

Un soggetto capace di raccogliere non solo le formazioni note e organizzate che hanno una rappresentanza istituzionale, ma tutti coloro che si sentono di sinistra, che non si sentono rappresentati e che sperano che questa loro idea, i loro valori e i loro principi abbiano una storia ancora da scrivere.

Buon voto a tutti.

  
(Fabio Mussi)

**Il 13 e il 14 aprile sono un'occasione da non perdere per una Sinistra capace di influire nella situazione politica e di pesare nella storia d'Italia.**



**FAI UNA SCELTA DI PARTE.**